





**INGLESE IN AZIENDA?  
ECCO IL PRIMO  
ERRORE DA EVITARE  
PER NON BRUCIARE  
CASSA E MOTIVAZIONE  
DELLE PERSONE**

**DI LORENZO ANGELINI**

---



“**P**rego Sig. Angelini, entri e osservi pure”. Cominciò così uno dei sopralluoghi che feci all'interno di un'azienda del tessuto imprenditoriale Ticinese.

L'imprenditore che mi aveva invitato era la persona che aveva creduto (e pagato) il corso di Inglese all'interno dell'azienda, ma non vedendo alcun risultato se non l'aumentare di scuse e assenze durante il corso, aveva deciso di informarsi e attraverso un contatto comune aveva sentito parlare di IngleseFast.

Mi chiese così di fare una ana-

lisi aziendale e al telefono scoprimmo di avere alcuni amici in comune (Il mondo è piccolo da tutte le parti, ma mai quanto in Ticino), così decisi di andare di persona a vedere la situazione.

Entrai nella sala adibita alla formazione del personale.

Al centro il tavolo in modica copriera quasi tutta la stanza. Seduti attorno al tavolo una quindicina di collaboratori tra manager e collaboratori meritevoli, a cui era stato omaggiato il corso d'inglese con la docente madrelingua.

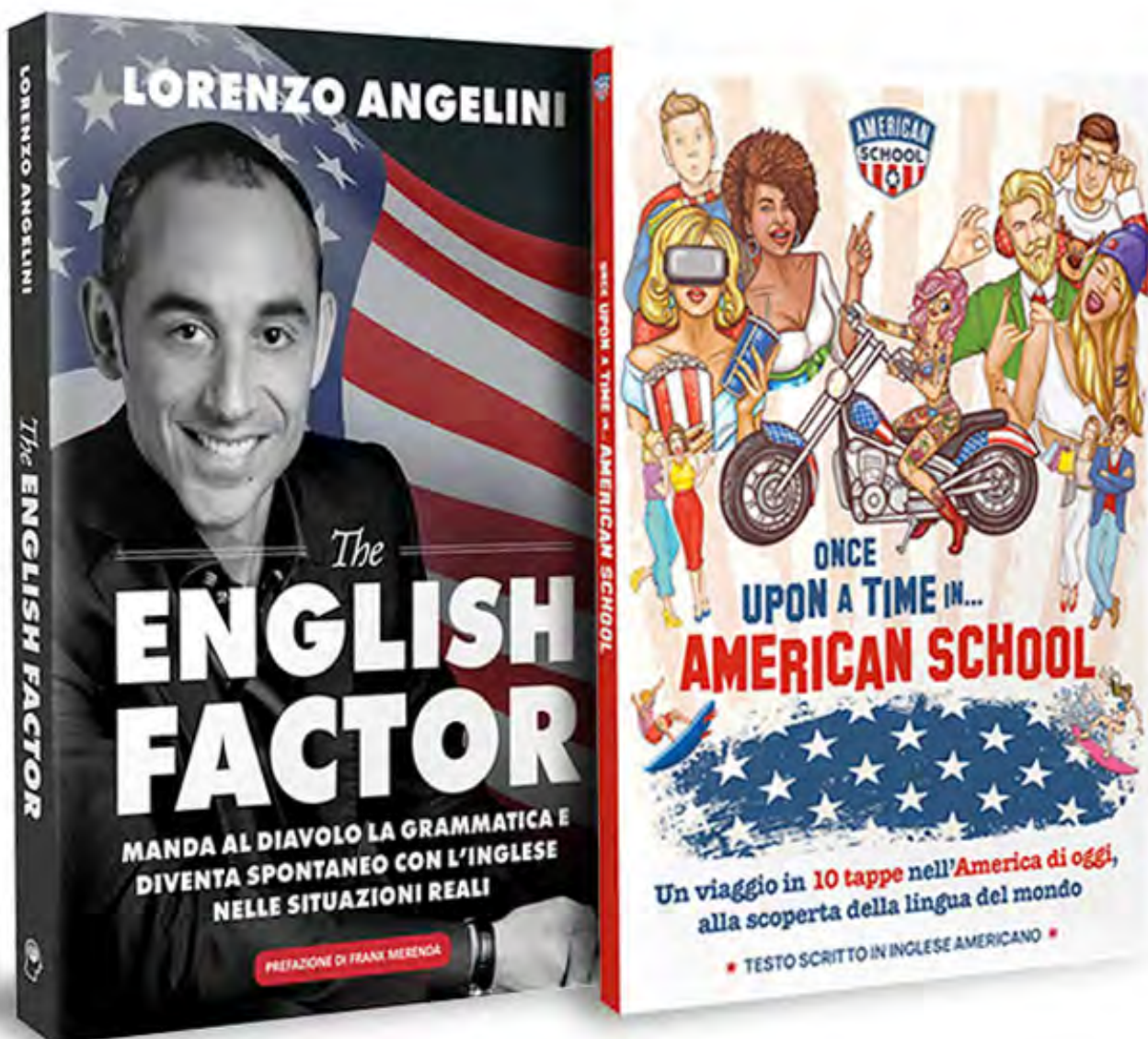
La docente era una signora sul-

la sessantina che come tutti venerdì invitò i partecipanti a presentarsi e a dire cosa avevano imparato nella settimana passata. L'atmosfera era pesante, mista a imbarazzo da parte delle persone presenti.

Si alza in piedi un signore e dice: “Hi everybody, I'm Mario .... , This week I Learnt...”

Questa scena mi rimase impressa nella mente, mi sembrava di ascoltare una seduta di alcolisti anonimi!

“Ok, ho visto abbastanza – Dissi al titolare che mi aveva accompagnato - Dobbiamo parlare.”



lo: Perché è importante per te fare un corso di Inglese in azienda?

Lui: “Lorenzo, abbiamo iniziato ad esportare negli Stati Uniti 2 anni fa.

Ultimamente, nonostante la pandemia, il lavoro sta migliorando e non possiamo più permetterci di essere improvvisati con l’inglese.

Finora abbiamo cercato di tamponare la situazione: Cerchiamo di usare il telefono il meno possibile, le telefonate le prende l’unico commerciale che conosce l’inglese, che a volte invece di fare il suo lavoro è impegnato a fare da supporto linguistico alle altre persone in azienda che hanno riunioni in inglese e non riescono autonomamente.

Quando ci arrivano email scritte rispondiamo usando Google Translator... insomma, non possiamo più andare avanti così.

E personalmente, mi sono anche stancato di andare in viaggio con mia moglie e mio figlio facendomi ridere dietro appena apro bocca con le altre persone.

Insomma, se l’inglese non lo impariamo ora quando lo impariamo?”

Io lo ascoltavo in silenzio, comprendendo a fondo il suo problema.



## LORENZO ANGELINI

**Lorenzo adora lavorare con le persone ed è sempre stato appassionato di lingue straniere. Sapeva solo questo quando, dopo la laurea in legge, ha lasciato lo studio legale di famiglia per intraprendere un intenso “addestramento” che lo porta a diventare coach e istruttore di metodologie di apprendimento veloce. È così che tiene corsi a più di 1.500 persone, con oltre 10.000 ore di aula scoprendo una grave lacuna nell’insegnamento dell’inglese in Italia. Nasce così un’intensa ricerca che lo porta a specializzarsi nell’apprendimento rapido dell’inglese creando il METODO INGLESEFAST, per capire e parlare l’inglese in 30 ore.**

**Autore dei libri “THE ENGLISH FACTOR – Manda al diavolo la grammatica e diventa spontaneo con l’Inglese nelle situazioni reali”, ora nella 2° edizione, e di “ONCE UPON A TIME IN... AMERICAN SCHOOL – Un viaggio in 10 tappe nell’America di oggi, alla scoperta della lingua del mondo”.**

**Nel 2019 crea “AMERICAN SCHOOL”: Il programma di webinar settimanali interattivi e in diretta per beginner e advanced, con lo scopo di migliorare la pronuncia, riconoscere gli accenti inglesi nel mondo e raccontare la cultura americana.**

**Chi in qualsiasi modo ha un contatto con Lorenzo, non può fare a meno di notare l’entusiasmo e la passione in ogni cosa a cui si dedica.**

lo: Ti capisco. È davvero giunto il momento di godersi le opportunità lavorative e il piacere di comunicare con tutti nel mondo.

Anche perché imparare l'inglese è davvero fattibile!... Tantissime persone nel mondo riescono a farlo e quindi ci riuscirete anche voi. Ed è possibile anche unire l'utile al dilettevole, come puoi vedere dalle centinaia di persone che hanno lasciato una testimonianza spontanea nel sito [www.inglesefast.com/](http://www.inglesefast.com/) opinioni

Tutto il contrario di come ci è stato insegnato a scuola o nei vari corsi... lo so.

Quindi intanto complimenti per aver fatto il primo passo, ovvero aver riconosciuto quanto l'inglese possa essere importante per te e per il futuro della tua azienda.

Crescere e formarsi insieme è fondamentale.

Creare un corso di formazione aziendale è un processo molto complesso tra l'altro perché coinvolge vari reparti: le risorse umane, ossia le persone, le finanze aziendali e il tempo (fisico e mentale) da dedicare.

Se le cose vanno bene si creerà un circolo virtuoso: investo finanze e tempo, i collaboratori aumentano la loro professionalità, sono contenti e l'azienda cresce.

Se le cose non funzionano però il circolo diventa vizioso: i colla-

boratori non si sentono a loro agio, quindi inventano scuse o non sono disposti a fare il minimo indispensabile per migliorare. Il tempo e i soldi saranno quindi sprecati.

#### Errore numero 1: FREQUENTARE UN CORSO DI GRUPPO

Nel libro "The English Factor" racconto i vari metodi fallimentari con cui viene insegnato l'Inglese in Italia: chi l'ha letto avrà visto che io come esperto di apprendimento sono totalmente contrario alla didattica di gruppo, in particolare per l'apprendimento dell'inglese.

Il punto è questo: se i tuoi collaboratori dovessero imparare una lingua da ZERO, ad esempio il russo, allora il corso di gruppo è senz'altro una valida opzione perché nessuno sa nulla. Quelle regole iniziali sono le stesse per tutti.

Ma con l'inglese NON è mai così. Anche chi non ha mai studiato inglese, conosce qualcosa perché ha viaggiato, o magari ha una passione e ha visto dei video su youtube, o anche solo ha sentito degli inglesismi che si usano quotidianamente.

Per le altre persone che l'inglese lo conoscono "un pochino", ovvero la maggior parte di persone, il corso di gruppo è un vero e proprio incubo.

Parlo di chi ha un livello di inglese scolastico, capisce qualcosa ma non si sente ancora a proprio agio a capire e parlare.

Loro si sentono come un pesce fuor d'acqua. Ci sono persone che hanno fatto corsi o anni di scuola e quindi conoscono un po' di grammatica, ma sono totalmente bloccati quando devono parlare.

Altre persone che viaggiano spesso e sono particolarmente spigliati ma che poi inventano parole e fanno strafalcioni di grammatica basilare.

Mettere insieme queste due categorie crea malcontento generale con un unico risultato: noia e perdita di tempo.

Ecco che risulta importante comprendere questo meccanismo e pensare che l'unico modo per ottimizzare i costi di un corso di Inglese valido non è quello di ammassare le persone in batteria, ma di sfruttare le tecnologie messe a disposizione dal mondo digitale: ad esempio il supporto di video corsi o webinar in diretta permettono di monitorare la presenza (senza fare l'appello come all'inizio di questo articolo modello alcolisti anonimi).

Oltre al supporto digitale, la presenza di una docente specializzata che vada a lavorare singolarmente sulle lacune di ognuno è davvero importante per dare qualità al processo.

Ma a proposito delle docenti... bisogna stare attenti a non compiere un altro errore fondamentale, che approfondirò nel prossimo numero.

Intanto, chi volesse appron-



dire il metodo inglesefast può visitare il sito [www.inglesefast.com](http://www.inglesefast.com) o richiedere una consulenza aziendale scrivendo a [info@inglesefast.com](mailto:info@inglesefast.com), facendo riferimento a questo magazine.

Lorenzo Angelini

